TORNATA DEL 21 MAGGIO 1869

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE MARI

SOMMARIO. *Atti diversi.* = *Votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente, e squittinio segreto sopra quattro dei disegni di legge approvati ieri negli articoli — La Camera non è in numero — Richiamo del presidente per l'assenza dei deputati, e osservazioni del deputato Seismit-Doda — Rinvio a lunedì.*

La seduta è aperta al tocco.

CASTAGNOLA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Per privati affari il deputato Grassi chiede un congedo di giorni 20; il deputato Pasqualigo di 15; il deputato Tornielli di 20; il deputato Ricciardi di 10.

Per motivi di salute i deputati Nisco e Lampertico domandano un congedo di giorni 8.

Per ragioni di pubblico servizio il deputato Martinati chiede un congedo di giorni 3.

Il deputato Puccioni, per grave sciagura domestica, chiede un congedo di 10 giorni.

(Cotesti congedi sono accordati.)

(Il deputato Pisacane presta giuramento.)

L'ordine del giorno reca la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente.

Rammento alla Camera che nella prima votazione per l'elezione di un vice-presidente, l'onorevole Broglio, ebbe voti 87 e l'onorevole De Luca Francesco 61. Gli altri voti andarono dispersi.

Si deve quindi procedere al ballottaggio fra questi due deputati i quali ottennero un maggior numero di suffragi.

L'ordine del giorno reca anche la votazione per scrutinio segreto sopra otto disegni di legge.

S'incomincierà dal votare i quattro primi che sono portati all'ordine del giorno.

(*Si procede alle votazioni, che sono seguite da un intervallo di aspettazione di circa un'ora.*)

Sono le tre suonate ed ho il dispiacere di dover annunziare ai miei onorevoli colleghi che la Camera non è in numero. Mancano più di venticinque deputati per la validità di queste votazioni. Io disapprovo anzitutto quelli che sono venuti tardi a votare, perchè quando gli onorevoli deputati sanno che all'ordine del giorno vi sono delle votazioni, ed io mi era fatto un dovere di annunziarlo fino dalla seduta di mercoledì, mi parrebbe che dovessero anch'eglino sentire il dovere di essere solleciti, sia per riguardo all'Assemblea, ed alle deliberazioni che sono da compiere, sia per riguardo ai colleghi che vengono per tempo. (*Bravo!*) Molto più debbo poi disapprovare quelli che sono assenti senza regolare congedo.

Deplorando questo tempo così perduto, mando stampare i loro nomi nella gazzetta ufficiale. (*Benissimo!*)

Una voce. Non basta.

(*I deputati Michelini, Rattazzi, Seismit-Doda ed altri, domandano la parola — Rumori.*)

PRESIDENTE. Se hanno una dichiarazione da fare la facciano presto; la Camera non è in numero e non c'è da deliberare...

SEISMIT-DODA. Ma è mestieri di un corollario alle parole dell'onorevole presidente...

PRESIDENTE. Mi pare che non ci sia necessità... non ostante sentiamo qual è il corollario.

SEISMIT-DODA. Facendo plauso, in genere, alle di lui giustissime parole intorno alla necessità di trovarsi in numero alle discussioni e votazioni che vengono preventivamente annunziate dall'ordine del giorno della Camera, io mi permetto di osservare all'onorevole presidente, ed agli onorevoli ministri presenti, anche per quelli dei loro colleghi che trovansi assenti, che se gli è con rammarico, che si deve notare una continua scarsezza nel numero dei deputati, da qualche giorno, con non minore rammarico devesi constatare la continua assenza del maggior numero degli onorevoli ministri dal loro banco...

PRESIDENTE. Ma non ha altro corollario da fare? (*Si ride*)

SEISMIT-DODA. Ieri era stata posta all'ordine del giorno la legge sulla caccia; e l'onorevole Minghetti, che doveva difenderla, non era presente...

PRESIDENTE. Mi pare che non faccia adesso una parte molto generosa.

SEISMIT-DODA. Si propose allora di discutere il bilancio dell'istruzione pubblica; ma l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica non era nemmeno egli presente...

Voci a destra. Erano al Senato.

SEISMIT-DODA. Per conseguenza io credo che, se sono da biasimarsi gli uni, cioè i deputati, siano pure da avvertirsi gli altri, cioè i signori ministri, a non dare l'esempio, ma bensì invece a trovarsi presenti alle discussioni che vengono preavvisate, o che possono sorgere.

PRESIDENTE. Queste sono cose affatto inutili!... Che cosa ci hanno da fare i ministri? Finora non si trattava di discutere, perciò la presenza dei ministri non era necessaria. Ognuno dal canto suo cura si prenda.

SEISMIT-DODA. Ma ognuno di noi deve prendersi cura del decoro delle istituzioni...

PRESIDENTE. Faccia ognuno il dover suo.

Onde nella successiva tornata pubblica la Camera possa più facilmente trovarsi in numero legale, io propongo di tenere domani Comitato segreto per la discussione del bilancio della Camera. (*Sì! sì!*)

E ciò è tanto più necessario, dacchè i miei colleghi non ignorano che il bilancio della Camera debbe far parte del bilancio generale dello Stato; e non si potrebbe votare la legge del bilancio generale delle entrate e delle spese senza aver prima votato il bilancio interno della Camera.

Dunque domani alle 2 Comitato segreto; lunedì seduta pubblica all'ora consueta.

La seduta è sciolta alle ore 3 e 10.